



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 21 APR. 2020

Protocollo N° 162491

Class:

Prat.:

Fasc.:

Allegati N°:

Oggetto: area ex cava la castellana censita in comune di Castelfranco Veneto. Esiti del piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio. Progetto di messa in sicurezza permanente.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/03/2020.

Alla ditta **Binotto Giorgio S.a.s. di Binotto Daniele & C.**
via della Pace, 37
31030 Casier (TV)
binotto@pec.it

Al Comune di Castelfranco Veneto
Ufficio Ambiente
via F. M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla **Provincia di Treviso**
Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a. Dott. De. Dominicis
daptv@pec.arpav.it

All' **ULSS n. 2 Marca Trevigiana**
Dip. Prevenzione
Via Dante Alighieri, 12
31044 Montebelluna (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

p.c.

Allo **Studio Tecnico Conte & Pegorer**
Via Siora Andriana del Vescovo 7
31100 Treviso
contepegorer@pec.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/03/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 07/20 – Binotto
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

17 marzo 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 95754 del 28 febbraio 2020, per il giorno 17 marzo 2020, presso gli uffici della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato l'assenza del Comune di Castelfranco Veneto la presenza di ARPAV, della Provincia di Treviso, e della ditta Proponente in videocollegamento dalla saletta rifiuti (Linetti 2) della Regione del Veneto, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Binotto Giorgio S.a.s.

Area: Comune di Castelfranco Veneto

Titolo: area ex cava La Castellana. Censita in comune di Castelfranco Veneto TV - Esiti piano di caratterizzazione e analisi di rischio.

Trasmesso con PEC del 15/10/2019 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 456347 del 23/10/2019.

Integrato da:

Titolo: area ex cava la castellana censita in comune di Castelfranco Veneto. Esiti del piano di caratterizzazione e Analisi di Rischio. Progetto di messa in sicurezza permanente.

Trasmesso con PEC del 24/01/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 38501 del 27/01/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Tutela ambientale ed Opere di bonifica a Marghera, descrive sinteticamente il documento in esame. La Conferenza di Servizi istruttoria del 04/12/19 ha ritenuto approvabile l'Analisi di Rischio sito specifica e ha richiesto alla ditta le seguenti integrazioni documentali:

1. La ditta deve presentare un progetto di Messa in Sicurezza Permanente quale intervento di risoluzione della problematica di superamento del limite del test di cessione per il parametro Arsenico nei terreni in posto.
2. Deve essere previsto un piano di monitoraggio delle acque di falda per verificare l'efficacia dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente adottato.
3. La ditta deve inserire un ulteriore piezometro di monitoraggio delle acque di falda in corrispondenza dei sondaggi S7/S7bis.

Si ritiene che la ditta abbia risposto in maniera esaustiva alle prescrizioni sopra citate evidenziando altresì le seguenti osservazioni:

- La ditta deve inviare un cronoprogramma degli interventi proposti.
- La ditta deve inviare un computo estimativo degli interventi per poter prestare alla Provincia la polizza fidejussoria.
- La chiusura dello specchio d'acqua necessita della redazione di VINCA e/o relazione di non necessità.
- Si ricorda che nella conferenza di servizi del 04.12.19 il Comune di Castelfranco Veneto ha prescritto che il materiale di ricoprimento deve essere costituito da terreni entro i limiti di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06.

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso evidenzia che una terra, che ha cessato la qualifica di rifiuto presso un impianto autorizzato, che rispetta la colonna A della tabella 1 titolo V parte IV del D.Lgs 152/06 e il test di cessione dell'allegato 3 del DM 5/02/98 e, ai fini dell'utilizzo nel presente progetto, rispetti anche la tabella 2 all. 5 titolo V parte IV del D.Lgs 152/06, dal punto di vista tecnico e normativo si possa ritenere utilizzabile per l'intervento di cui trattasi. Pertanto, qualora il Comune di Castelfranco volesse mantenere la posizione di non consentire l'utilizzo di tale EoW dovrebbe rendere esplicite le motivazioni al fine di poter valutarne la condivisibilità o meno. Per quanto concerne l'EoW previsto per la realizzazione del dreno, se derivante da rifiuti da costruzione e demolizione riconducibili al punto 7.1 del D.M. 05/02/1998 non si applicano, dal punto di vista chimico, le verifiche del rispetto dei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 titolo V parte IV del D.Lgs 152/06 ma solo il test di cessione dell'allegato 3 del DM 5/02/98 (fatto salvo quanto preventivamente verificato per la classificazione e caratterizzazione del rifiuto in ingresso in impianto di trattamento).

Il Presidente concorda con la tesi della Provincia di Treviso pertanto dal punto di vista ambientale il materiale di ricoprimento e il dreno che ha tutte le caratteristiche di tutela ambientale può essere inserito nel sito in esame così come proposto. Si approva pertanto l'apporto di materiale per l'intervento di cui trattasi mantenendo la configurazione della cava riportata nel progetto in esame. Nel caso in cui venisse in futuro proposta una riqualificazione diversa dal progetto presentato che comprenda apporto di ulteriore materiale con il fine di ricoprire completamente la cava fino al p.c., tale intervento dovrà essere valutato dagli Enti preposti, in primis dal Comune di Castelfranco Veneto, che pone vincoli dal punto di vista urbanistico e paesaggistico e approva interventi di tipo edilizio.

Il consulente dott. Conte, nel descrivere il progetto dell'intervento, precisa che il laghetto verrà riempito con la ghiaia/ misto in natura presente all'interno della ex cava.

Il dott. Alberto Tagliapietra evidenzia quanto di seguito riportato.

1. Sia per l'intervento di "chiusura" del laghetto che per l'opera complessiva, va verificato che il sito non ricada in zona "tutelata"; in ogni caso va richiesta la VINCA o la relazione di non assoggettabilità.
2. In considerazione del fatto che non è stato possibile effettuare una caratterizzazione dei materiali fino al fondo cava nella zona nord, in funzione dei possibili impatti che potrebbero essere dati da eventuali superamenti, si ritiene che debbano essere realizzati due nuovi piezometri a valle dell'area laghetto come da planimetria allegata;
3. Materiali di riempimento/copertura:
 - Ad eccezione del materiale "drenante", poiché costituito da riciclato e per la curva granulometrica da garantire, si ritiene che, in considerazione del tipo di intervento e della storia del sito, il materiale da utilizzare, anche qualora EoW proveniente dall'impianto della ditta Binotto snc, debba rispettare le CSC di cui alla col. A tab. 1 All. 5 Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06 e, nell'eluato, la tab. 2 dello stesso Allegato (fatte salve le condizioni imposte nell'autorizzazione dell'impianto di trattamento). Per il materiale drenante, non è possibile (per motivi granulometrici) fare le verifiche per il rispetto della sopramenzionata colonna A ma va comunque verificato il rispetto della

tabella 2 per l'eluato.

4. Devono essere fornite le caratteristiche di progetto idrauliche, meccaniche e fisiche, del materiale utilizzato per la realizzazione del dreno.
5. Per lo strato minerale a bassa permeabilità deve essere previsto un $k < (\text{minore/uguale}) 1 \cdot 10^{-7} \text{ m/s}$, inoltre devono essere fornite le caratteristiche fisiche e meccaniche di progetto.
6. Deve essere prevista la posa anche all'interfaccia tra dreno e materiale a bassa permeabilità di un tessuto non tessuto.
7. Il dimensionamento delle caratteristiche fisiche/meccaniche deve essere effettuato in funzione dello stato ultimo del sito (ad esempio, in funzione del fatto che si preveda di riempire il sito fino a piano campagna o, comunque, al di sopra dello strato di copertura previsto).
8. Il raccordo tra il pacchetto di copertura e la scarpata della cava sembra prevedere la chiusura del dreno entro il materiale da isolare idraulicamente. Si propone di prendere in considerazione (come da schema esemplificativo allegato):
 - a) un allungamento dello strato minerale a bassa permeabilità con immersione entro la scarpata di cava,
 - b) addossare la parte terminale del dreno alla scarpata di cava,
 - c) utilizzare la contropendenza scarpata di cava-superficie del capping come sistema di raccolta perimetrale delle acque meteoriche mantenendo la scarpata di cava con la ghiaia in natura a vista, per facilitare l'infiltrazione.
9. Non è riportato un cronoprogramma degli interventi.
10. Non è riportato un computo metrico estimativo (necessario qualora il Comune richieda la prestazione di garanzie finanziarie).
11. Dopo l'approvazione dovranno essere nominati direttore lavori e collaudatore, il collaudatore dovrà redigere, o comunque avallare, un piano di collaudo dell'intervento di MISIP.

L'ing. Fiaccavento interviene riportando quanto segue in merito al monitoraggio delle acque sotterranee.

1. Frequenza monitoraggio acque sotterranee: rispetto alla proposta avanzata, si ritiene opportuno che sia mantenuto, sin da subito, un monitoraggio trimestrale in corrispondenza dei piezometri esistenti e di quelli di nuova realizzazione; l'efficacia della MISIP verrà poi valutata a seguito di un monitoraggio della durata di 3 anni (dal collaudo dell'esecuzione ingegneristica delle opere), con analisi trimestrali per i primi due e semestrali per il terzo anno, a meno di variazioni significative e/o superamenti delle CSC per i parametri ricercati. Dopo tale monitoraggio potrà essere richiesta la certificazione finale di avvenuta bonifica;
2. Parametri da ricercare: nella proposta è scritto un generico "metalli e idrocarburi". Si ritiene opportuno, tra i metalli, che vengano ricercati almeno: Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco; gli idrocarburi totali come n-esano. Si ritiene, inoltre, opportuno, aggiungere anche composti inorganici quali Cianuri, Fluoruri, Nitriti, Solfati e Boro. Oltre ai classici parametri di campo quali temperatura, pH, conducibilità.

Il Consulente dott. Stefano Conte evidenzia che non è possibile stimare un tempo per eseguire tale intervento in quanto è legato alla reperibilità del materiale nell'ambito delle lavorazioni della ditta Binotto, come peraltro la stima economica dell'intervento in quanto il valore commerciale sarebbe sopravvalutato rispetto a quanto costa alla ditta Binotto realizzarlo con il proprio materiale. Si chiede pertanto ai fini nella stima della polizza fideiussoria di diminuire la percentuale sul costo dell'intervento e poter stimare un tempo lungo di realizzazione con possibilità di proroga.

Con riferimento alla richiesta del consulente, il dott. Tagliapietra evidenzia che sono scelte del Comune, quella di definire il tempo di riqualificazione e la percentuale di polizza fideiussoria da richiedere alla ditta.

Il Presidente richiede alla ditta di formulare una proposta in termini di tempi di realizzazione e la percentuale della polizza fidejussoria che sarà valutata nell'occasione della prossima Conferenza di Servizi con la presenza del Comune di Castelfranco Veneto.

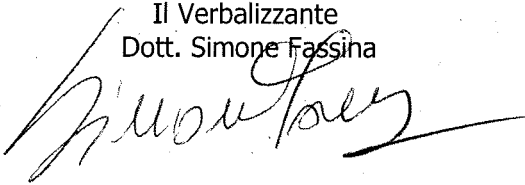
Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di MISP di cui trattasi richiedendo alla ditta le seguenti prescrizioni:

1. Sia per l'intervento di "chiusura" del laghetto che per l'opera complessiva, va verificato che il sito non ricada in zona "tutelata"; in ogni caso la ditta deve presentare la VINCA o la relazione di non assoggettabilità.
2. Riempimento del laghetto:
 - a. si prende atto di quanto riferito dalla parte, in merito all'utilizzo di ghiaia misto in natura presente all'interno della ex cava.. Nel caso sia necessario approvvigionare ulteriore materiale, come indicato, questo potrà essere un EoW terre e rocce di provenienza dall'impianto della Ditta Binotto, ma affinché non crei problemi di distorsione dell'andamento di falda a livello locale e renda inefficace la rete piezometrica proposta, deve avere granulometria simile alla ghiaia in posto;
 - b. in considerazione del fatto che non è stato possibile effettuare una caratterizzazione dei materiali fino al fondo cava nella zona nord, in funzione dei possibili impatti che potrebbero essere dati da eventuali superamenti, devono essere realizzati due nuovi piezometri a valle dell'area laghetto come da planimetria allegata;
3. Materiali di riempimento/copertura: ad eccezione del materiale "drenante", poiché costituito da riciclato e per la curva granulometrica da garantire, in considerazione del tipo di intervento e della storia del sito, il materiale da utilizzare, anche qualora EoW proveniente dall'impianto della ditta Binotto snc, deve rispettare le CSC di cui alla col. A tab. 1 All. 5 Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06 e, nell'eluato, la tab. 2 dello stesso Allegato (fatte salve le condizioni imposte nell'autorizzazione impianto di trattamento). Per il materiale drenante, non è possibile (per motivi granulometrici) fare le verifiche per il rispetto della sopramenzionata colonna A ma va comunque verificato il rispetto della tabella 2 per l'eluato.
4. Devono essere fornite le caratteristiche di progetto idrauliche, meccaniche e fisiche, del materiale utilizzato per la realizzazione del dreno.
5. Per lo strato minerale a bassa permeabilità deve essere previsto un $k < (\text{minore/uguale}) 1 \cdot 10^{-7} \text{ m/s}$, inoltre devono essere fornite le caratteristiche fisiche e meccaniche di progetto.
6. Deve essere prevista anche all'interfaccia tra dreno e materiale a bassa permeabilità la posa di un tessuto non tessuto.
7. Il dimensionamento delle caratteristiche fisiche/meccaniche deve essere effettuato in funzione dello stato ultimo del sito.
8. Il raccordo tra il pacchetto di copertura e la scarpata della cava sembra prevedere la chiusura del dreno entro il materiale da isolare idraulicamente. Si propone di prendere in considerazione (come da schema esemplificativo allegato):
 - a) un allungamento dello strato minerale a bassa permeabilità con immorsamento entro la scarpata di cava,
 - b) addossare la parte terminale del dreno alla scarpata di cava,
 - c) utilizzare la contropendenza scarpata di cava-superficie del capping come sistema di raccolta perimetrale delle acque meteoriche mantenendo la scarpata di cava con la ghiaia in natura a vista, per facilitare l'infiltrazione.
9. Frequenza monitoraggio acque sotterranee: rispetto alla proposta avanzata, si ritiene opportuno che sia mantenuto, sin da subito, un monitoraggio trimestrale in corrispondenza dei piezometri esistenti e di quelli di nuova realizzazione; l'efficacia della MISP verrà poi valutata a seguito di un monitoraggio della durata di almeno 3 anni (dal collaudo dell'esecuzione ingegneristica delle opere), con analisi trimestrali per i primi due e semestrali per il terzo anno, a meno di variazioni significative e/o superamenti delle CSC per i parametri ricercati. Dopo tale monitoraggio potrà essere richiesta la

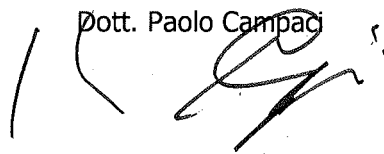
certificazione finale di avvenuta bonifica. Tali aspetti dovranno comunque essere oggetto di idoneo piano di collaudo preventivo rispetto alla realizzazione degli interventi di MISP.

10. Parametri da ricercare: nella proposta è scritto un generico "metalli e idrocarburi". Si ritiene opportuno, tra i metalli, che vengano ricercati almeno: Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco; gli idrocarburi totali come n-esano. Si ritiene, inoltre, opportuno, aggiungere anche composti inorganici quali Cianuri, Fluoruri, Nitriti, Solfati e Boro. Oltre ai classici parametri di campo quali temperatura, pH, conducibilità.
11. La ditta deve inviare un cronoprogramma degli interventi.
12. La ditta deve inviare un computo metrico estimativo (necessario qualora il Comune richieda la prestazione di garanzie finanziarie. Al Comune si rinvia anche la eventuale fissazione del massimale da garantire. Ai fini della eventuale stipula delle garanzie sarà fornito il modello proposto dalla Provincia di Treviso).
13. Dopo l'approvazione della MISP dovranno essere nominati direttore lavori e collaudatore. Il collaudatore dovrà redigere, o comunque avallare, un piano di collaudo dell'intervento di MISP.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso
Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Daniele Binotto	Proprietario dell'area
Stefano Conte	Consulente
Elena Maria Ferrari	Consulente